

# Gavio consolida Ecorodovias per un gruppo da 1,2 miliardi di ebitda

di Manuel Follis

La pandemia aveva rallentato tutte le trattative in corso, ma fin dall'inizio, da quando nel dicembre del 2015 il gruppo Gavio aveva investito più di 500 milioni per il 41% della brasiliana Ecorodovias, il mercato scommetteva che alla fine la società di Tortona avrebbe consolidato le attività brasiliane. Ci volevano i fuochi d'artificio per sottrarre parte dei riflettori del settore autostradale dalla vicenda Atlantia-Aspi-Cdp, e sono arrivati con l'annuncio di venerdì 31 luglio. Astm, che ha avuto Lazard come unico advisor finanziario, attraverso la sua controllata Igli ha sottoscritto con la Primav Construções della famiglia Almeida «un dissociation agreement finalizzato alla riorganizzazione della propria partecipazione azionaria e alla capitalizzazione della stessa Ecorodovias», che porterà il

gruppo Gavio a consolidare il controllo della società, ossia uno dei principali player brasiliani nella costruzione e gestione di autostrade, quotato alla borsa di San Paolo, con un network di 3.087 km di rete lungo i principali corridoi commerciali nelle ricche aree del sud e sud-est del Brasile. Questa mossa avrà un impatto notevole sul business di Astm. Intanto, per effetto del consolidamento, nel 2019 l'ebitda aggregato pro-forma di Astm ed Ecorodovias sarebbe stato pari a 1,24 miliardi, ossia vicino agli 1,9 miliardi di ebitda di Abertis o della stessa Aspi. Non solo, ma la strategia di sviluppo e internazionalizzazione del gruppo Gavio, rafforzata col piano industriale

del 2017, punta al Brasile per le potenzialità di business. Il mercato brasiliano è infatti interessato da significativi piani di privatizzazione, in particolare nel settore autostradale, che prevedono investimenti stimati per circa 147 miliardi di reais (circa 22 miliardi di euro) nel periodo 2020-2022. Non solo, ma come specificato anche nel comunicato con cui il gruppo ha annunciato l'operazione, il consolidamento di Ecorodovias contribuisce ad allungare la durata media delle concessioni di Astm di ulteriori 25 anni, in aggiunta all'attuale vita residua di 22 anni comprensiva dell'acquisizione di Sitaf e del cross-financing Asti-Cuneo. Restando al-

le operazioni recentemente annunciate, il 23 luglio Astm si è aggiudicata per 272 milioni la gara per l'acquisizione della quota del 19,3% del capitale di sitaf (Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus), arrivando a detenere, direttamente e indirettamente, il 67,2% del capitale. Le quote erano state messe in vendita dalla Città di Torino (10,65%) e Città Metropolitana di Torino (8,69%). Insomma, nel giro di una settimana Astm ha consolidato la sua presenza in Italia e in Europa con Sitaf e quella in Brasile con Ecorodovias. Non a caso la prima reazione del titolo è stata positiva. Le azioni Astm, penalizzate negli ultimi 6 mesi dal lockdown e dall'incertezza generalizzata che ha colpito il settore autostradale, hanno infatti chiuso la seduta di venerdì 31 luglio in rialzo del 3,04% a 17,98 euro con volumi di scambio sostenuti. (riproduzione riservata)



Astm di ulteriori 25 anni, in aggiunta all'attuale vita residua di 22 anni comprensiva dell'acquisizione di Sitaf e del cross-financing Asti-Cuneo. Restando al-

